

## Gli inni della Biblioteca Universitaria e i loro autori

Nel presente capitolo vengono illustrati quegli inni, conservati presso la Biblioteca Universitaria, che sono stati presi in considerazione dagli Ianuenses Academici Cantores per la loro esecuzione. Ciascuno di essi è qui riportato secondo l'ordine alfabetico del titolo a cui segue una breve 'scheda' ove compaiono le notizie principali quali i nomi degli autori, la data di composizione, la dedica laddove essa esista così come l'edizione, il prezzo del volume e le varie annotazioni. La parte biografica è dedicata ai musicisti e agli autori dei testi. Per entrambi la ricerca si è svolta sui principali indici e dizionari biografici consultati presso la stessa Biblioteca Universitaria, la Biblioteca Berio e la Biblioteca del Conservatorio Nicolò Paganini, alcune notizie su datazioni e particolari eventi sono state ricavate dai principali periodici genovesi dell'epoca. Per certi autori si è ricorso anche alla consultazione online del catalogo SBN. Una maggiore difficoltà si è verificata per la vita di alcuni personaggi che probabilmente non si firmavano con i loro nomi di battesimo ma presumibilmente con degli pseudonimi. Questo è stato un problema soprattutto per i musicisti, mentre per gli scrittori dei testi la ricerca è stata avvantaggiata dal fatto che quasi tutti vengono ricordati come personaggi attivi nella vita pubblica e politica dell'ambiente del Risorgimento genovese. Tra i più famosi si ricordino Goffredo Mameli ed Emanuele Celesia che fu direttore della Biblioteca Universitaria di Genova.

### *A Carlo Alberto. Inno Nazionale Popolare*

Musica: Giuseppe Novella

Testo: Ippolito D'Aste

Data di composizione: 10 dicembre 1847

Dedica: A Carlo Alberto

Edizione: Litografia Armanino, St.a Garibaldi, 204

Prezzo: C.mi 50

Annotazioni: S.n.t.

G. NOVELLA nasce a Genova all'inizio del XIX secolo. Compositore e direttore d'orchestra, maestro di cappella onorario di S.A.R il principe d'Orange, si forma, secondo alcune notizie apparse su *La Gazzetta Musicale di Milano* (3 luglio 1842), sotto la guida del pianista e compositore polacco Franciszek Wincenty Mirecki, il quale dal 1826 al 1838 opera a Genova. Ancora giovane maestro viene invitato a esibirsi, insieme a Sivori, nell'Accademia a palazzo De Mari. Organizza molti concerti a scopo benefico presso i teatri e i palazzi più importanti di Genova. Fin dai primi anni della sua attività si mette in luce come esecutore, ma soprattutto per la capacità didattica e organizzativa. Per qualche periodo si occupa anche di recensioni musicali per il giornale *L'Espero*. Nel 1843 viene pubblicato da Ricordi un suo metodo per pianoforte.

Intorno al 1848 compone alcuni inni patriottici quali l'inno nazionale popolare *A Carlo Alberto* con parole di Ippolito d'Aste, l'inno popolare *All'immortale Pio IX* con parole di Peragallo il cui ricavato è a totale beneficio della Guardia Civica di Roma e il canto popolare nazionale *Viva Italia!* con testo di David Chiossone. Il 16 aprile 1854 fonda e diviene direttore della società Filarmonica di Genova. Nello stesso periodo fonda la Scuola Popolare di Canto degli Operai che ha molto successo a Genova. Nel 1858 si reca in Russia per dedicarsi all'insegnamento del canto. Muore l'anno seguente a Pietroburgo (DELLA PERUTA, BENEDETTI, SILLITTI, 2001, 89).

I. D'ASTE nasce a Recco (Genova) nel 1809 e muore a Genova nel 1866. Tra il '47 e il '48 pubblica due inni, uno a Carlo Alberto musicato da Novella, l'altro a Pio IX. Professore di calligrafia e direttore di un collegio da lui fondato, tra il '48 e il '49 si adopera per i patrioti fuoriusciti, seguendo i suoi sentimenti liberali. Diventa famoso come poeta drammatico e le sue tragedie, rappresentate in molti teatri italiani, promuovono ed educano il sentimento patriottico delle masse. Tra le più importanti si ricordano: *Luchino Visconti* (1843), *Gian Luigi Fiesco* (1844), *Sansone* (1864) e *Mosè* ultimato poco prima di morire (Ercole, 1941, 245).

*Addio all'Italia. Inno popolare composto in augurio di felicità per l'anno 1847 al Sommo Pontefice Pio IX*

Musica: Gaetano Magazzari

Trascrizione per pianoforte: Moritz Strakosch

Dedica: A Pio IX, a Madama Scaravaglio

Data di pubblicazione: Milano 1847

Edizione: Ricordi

Num. ed.: K19853

Prezzo: fr. 1.80

Annotazioni: propr. degli Editori.

M. STRAKOSCH: pianista, maestro di canto e rinomato impresario teatrale, nato a Leopoli (Ucraina) nel 1825, morto a Parigi il 9 ottobre 1887. Nella sua vita viaggia a lungo insieme alla cognata e sua allieva, la celebre Adelina Patti, della quale sposa la sorella Amelia, e assume ripetutamente l'impresa delle grandi stagioni d'opera dei principali teatri di Londra, Parigi (Teatro Italiano) e di altre importanti città. Pubblica composizioni vocali, 2 opere e musica per pianoforte, nonché un libro contenente le memorie della sua carriera d'artista e di impresario.

G. MAGAZZARI nasce a Bologna intorno al 1808. Svolge i suoi studi presso il liceo musicale di Bologna, è allievo del Parisini nella classe di violoncello e contrabbasso, dal 1828 in quella del Donelli per il pianoforte, l'organo e il contrappunto. Vive poi a Torino e a Milano dedicandosi alla composizione di musica vocale e si rende molto popolare per alcuni inni patriottici scritti negli anni 1846-48 (SCHMIDL, 1937, 7).

Il 1 gennaio 1847 a Roma una grandiosa manifestazione di popolo, guidata dai Capi dei rioni, si muove da Piazza del Popolo verso il Quirinale, in quel tempo residenza dei Pontefici. In questa importante occasione, insieme agli auguri per il nuovo anno al papa, viene cantato il suo *Inno Popolare a Pio IX*, con le parole di Filippo Meucci. Nello stesso anno compone l'Inno popolare *Il Vessillo*, parole di Pietro Sterbini, cantato in Roma dal popolo il 17 giugno. Un altro inno popolare è *Il XXI Aprile natale di Roma*, anch'esso con poesia di Pietro Sterbini, composto all'unisono per coro e banda militare e ridotto dallo stesso autore con accompagnamento di pianoforte e dedicato al nobile uomo Sig. Marchese Giovanni Longhi. Nell'autunno del 1847, presso il teatro Carignano di Torino, viene rappresentato il suo dramma lirico *La Tirolese*. Risale probabilmente al 1848 il suo *Inno Italiano*, con parole di Filippo Meucci, eseguito per la prima volta in Roma la sera del 4 marzo nel gran teatro di Apollo per festeggiare le Costituzioni Italiane. Altri inni patriottici sono: *Inno Sardo e Guerra e Guerra Italia grida* a tre voci. Scrive molte romanze, Duetti, un Quartetto da Camera, un' *Ave Maria* a tre voci con pianoforte, pezzi originali pianistici, e musica il *V Maggio* di Alessandro Manzoni (1860). Muore a Roma il 27 marzo 1872.

### *All'immortale Pio IX*

Musica: Filippo Moncada

Testo: Cesare Bordiga

Data di composizione: 1846

Edizioni: Litografia Pittarelli e Santinelli

Annotazioni: eseguito nella piazza del Popolo la sera dell'8 settembre 1846

### *Canto nazionale*

Musica: Carlo Andrea Gambini

Testo: Pietro Parodi

Data di composizione: 10 dicembre 1847

Edizioni: G. Montaldi Neg.te di musica e Librerie Beuf

C.A. GAMBINI nasce a Genova il 22 ottobre 1819. Già all'età di otto anni è avvicinato dal padre allo studio del pianoforte. Con il tempo si dedica all'armonia e alla composizione. Inizia così a comporre una *Messa* per grande orchestra che nel 1840 è eseguita con brillante successo (REGLI, 1860, 223).

Compone musica di occasione quale la cantata *Sapienza e Fede* in vista dell'apertura di scuole pubbliche a Voltri (1845). Tra il 1847 e il 1848 compone un *Canto nazionale*, con le parole di Pietro Parodi. Al Teatro Carcano di Milano il 26 aprile 1853 espone la sua opera *Eufemio da Messina*, all'Apollo di Genova, nel marzo 1844, il suo *Nuovo Tartufo*, al Teatro Rossini di Torino, nel carnevale 1856, il suo *D. Grifone*. Altre opere da ricordare sono: l'ode sinfonica *Cristoforo Colombo* (1851), un *Trio*, *I Tessali* e *La Vendetta della Schiava*. Musica inoltre la *Passione* di Alessandro Manzoni

a quattro voci con coro e orchestra. Nell'ambito cameristico spicca con un Quartetto vincitore, nel 1861, del primo premio del concorso per quartetto d'archi istituito da Abramo Bastevi a Firenze. Muore prematuramente a Genova il 14 febbraio 1865.

P. PARODI nasce da genitori genovesi a Barcellona nel 1814 e muore a Genova nel 1854. La sua attività principale è quella di filologo e di insegnante di lingue e letteratura inglese. Nel 1847 pubblica i sonetti *Fiori d'Italia*. Da ricordare sono le opere a uso scolastico: *Choise lesson of english history and literature* (1850) e *Lectiones selectas de litteratura spagnola en prosa y verso* (1852).

*Due inni popolari ad onore dell'immortale Pio IX*

Autore: Tiberio Natalucci

Data di composizione: Milano, 1847

Edizione: G. Ricordi

Num. Ed: H. 19985

Annotazioni: il secondo inno è un esemplare mutilo

T. NATALUCCI nasce nel 1806 e muore nel 1868. La sua produzione musicale è molto ricca. A partire dal 1837 vengono pubblicate a Milano da Ricordi le *Variations pour la harpe sur un theme de l'opera Lucia di Lammermoor de Donizetti*, dedicate alla marchesa Faustina Capranica. Dal 1844 al 1845 scrive *Deliziose reminiscenze* della celebre Frezzolina nell'opera Ernani del Maestro Verdi, pubblicata a Milano da G. Ricordi. Nel 1845 viene pubblicata *Anch'io dischiuso un giorno*: marcia ed aria nell'opera *Nabucodonosor* del Maestro Giuseppe Verdi. Nel 1846 compone *O Lisbona alfin ti miro* romanza nell'opera *Don Sebastiano* del Maestro Donizetti. Sempre nello stesso anno vengono pubblicati *Due inni popolari ad onore dell'immortale Pio IX* ove, insieme al pontefice, il dedicatario è Monsignor Marchese Bernardo Zaccaria preside della provincia Umbra. Databile al '46 è anche *La notte e serena*: una barcarola nell'opera *Don Sebastiano* del Maestro Donizetti. Nel 1847 scrive una melodia popolare romana: *Il lavoro* con poesia di Niccolò Tommaseo. Sempre nel '47 si ricordano *Due inni popolari ad onore dell'immortale Pio IX*, con la riduzione per pianoforte solo eseguita da Fernando Baroni. Del 1848 sono *Due inni popolari ad onore dell'immortale Pio IX*, con riduzione per pianoforte di Luigi Truzzi. Nel 1865 compone opere di carattere religioso come la *Musica per la settimana santa: Sanctus e Agnus Dei nella Domenica delle Palme*, edita a Milano da Francesco Lucca. Nel 1866 viene pubblicata la raccolta *Musica sacra* e nel 1867 compone una *Combinazione melodico-armonica* su versetti latini.

*Inno al Re Carlo Alberto*

Musica: Antonio Rondanina

Testo: Giuseppe Bertoldi

Data di composizione: 1847

Dedica: Al Re Carlo Alberto

Edizione: Lit. Pellas

Prezzo: C.mi 60

Annotazioni: l'editore intende godere della privativa.

A. RONDANINA: nel 1845 viene pubblicato a Genova dalla Tipografia del R. I. de Sordo-Muti un suo *Breve trattato di musica teorico-pratica*. Nel 1846 viene invece pubblicato il *Breve trattato di musica teorico-pratica: risposta dell'autore alla critica del sig. Eustachio Cattaneo*. Tra il 1847 e il 1848 compone l'*Inno al Re Carlo Alberto* con le parole di Giuseppe Bertoldi. Nel 1882 scrive *Religione e patria*, un insieme di poesie.

G. BERTOLDI nasce a Fubine nel Monferrato nel 1821 e muore a Roma nel 1904. Studia a Torino come allievo del collegio delle provincie. Ben presto si fa conoscere per i suoi scritti in prosa e in versi e, nel 1846, diviene aggregato della Facoltà di Lettere di Torino. L'anno dopo scrive il testo de *La coccarda: inno nazionale al Re Carlo Alberto* cantato dal popolo torinese il 3 novembre in occasione della partenza del re per Genova. Sempre nel '47 compone l'inno *Al Colonnello Giuseppe Garibaldi e alla Legione Italiana di Montevideo*. Nel '48 compone l'*Inno nazionale da eseguirsi nel grande teatro comunale di Bologna in occasione della rappresentazione a profitto della causa della italiana indipendenza*. Più tardi si avvia alla carriera amministrativa come ispettore generale delle scuole secondarie in Piemonte e nel Regno d'Italia. In seguito è deputato al Parlamento Subalpino e rappresenta il Collegio di Felizzano durante la V e la VI legislatura (MICHEL, 1930, 246).

### *Inno (Fratelli d'Italia)*

Musica: Michele Novaro

Testo: Goffredo Mameli

Data di composizione: 1847

Dedica: a sua maestà il Re Carlo Alberto

Annotazioni: S.n.t.

M. NOVARO nasce il 23 ottobre 1818 a Genova. Frequenta la Scuola di canto Gratuita promossa da A. Costa ove si distingue per la sua spiccata musicalità. Nel 1847 è a Torino, con un contratto di secondo tenore e maestro dei cori Teatri Regio e Carignano. Nell'autunno dello stesso anno Goffredo Mameli scrive il testo de *Il Canto degli Italiani (Fratelli d'Italia)* il quale poco dopo viene musicato dal Novaro divenendo il suo più popolare inno patriottico. Nel 1848 compone l'inno *Il nuovo anno* dedicato al Re Carlo Alberto con parole di Giuseppe Bertoldi. Altre sue composizioni sono: l'inno *Fede e Concordia (I Liguri ai fratelli Piemontesi)*, *Un giorno di battaglia* per orchestra e l'operetta *O mego per forza*. Convinto liberale organizza spettacoli per

la raccolta di fondi destinati alle imprese garibaldine. Tra il 1864 e il 1865, fonda a Genova una Scuola Corale Popolare ove i suoi numerosi allievi si esibiscono spesso in concerti di beneficenza. Muore a Genova il 21 ottobre 1885.

G. MAMELI nasce a Genova il 5 settembre 1827. Compie gli studi classici alle Scuole Pie. Poeta molto giovane, studia diritto all'Università, ma gli eventi politici lo allontanano dagli studi. Di sentimenti liberali e repubblicani, aderisce al mazzinianesimo nel 1847 e, con Nino Bixio, partecipa alle grandi manifestazioni genovesi per le riforme e compone il famoso *Canto degli Italiani*. È pure autore dell'Inno militare musicato da G. Verdi (1848). Nel marzo del '48 raggiunge Milano insorta per combattere gli Austriaci col grado di capitano dei bersaglieri. Dopo l'armistizio di Salasco torna a Genova e collabora con Garibaldi; infine raggiunge Roma dove, il 9 febbraio 1849, viene proclamata la Repubblica. Durante la battaglia del Gianicolo, per difendere la città assediata dai Francesi, è ferito gravemente a una gamba. Muore d'infezione a Roma il 6 luglio 1849.

#### *Inno. Il nuovo anno*

Musica: Michele Novaro (cfr. *Inno. Fratelli d'Italia*)

Testo: Giuseppe Bertoldi (cfr. *Inno al Re Carlo Alberto*)

Data di composizione: Torino? 1848

Dedica: A S. M. il Re Carlo Alberto

Edizione: Lith. J. Junck

Num. ed: 1196

#### *Inno Nazionale*

Musica: Antonio Cagnoni

Testo: Giulio Guerrieri

Data di esecuzione: Genova, la sera del 10 dicembre 1847

A. CAGNONI nasce a Godiasco (Voghera) l'8 febbraio 1828. Il Maestro Felice Moretti di Pavia per primo lo avvicina alla musica. Dal 1842 è allievo del Conservatorio di Milano studiando prima violino con il maestro Ferrara e poi composizione. L'operetta *Rosalina di S. Miniato*, composta a soli 17 anni, è la dimostrazione del suo talento teatrale, presto confermato da *I due savoiardi*. Il successo giunge con l'opera *Don Bucefalo* (1847). Continua a produrre per il teatro con *Il testamento di Figaro* (1848) e *Amori e trappole* (1850). Altre opere sono: *Il sindaco babbeo* (1851), *La Valle d'Andorra* (1851), *Giralda* (1852), *La fioraia* (1853), *La figlia di Don Liborio* (1856). Nel 1856 si stabilisce a Vigevano ove, fino al 1863, occupa il posto di maestro di Cappella della cattedrale. Da questo momento si interessa alla musica sacra e una delle testimonianze più significative è la *Messa Funebre* per l'anniversario della morte di Carlo Alberto (1859). Su commissione dell'editore Ricordi compone la tragedia lirica

*Il vecchio della montagna, ossia L'emiro* (1860). Successivamente l'opera *Michele Perrin*, rappresentata in Italia e all'estero, gli vale la croce dell'Ordine Mauriziano. Giunto ormai al culmine del suo successo fa rappresentare *Claudia* (1866), *La tombola* (1868) e *Un capriccio di donna*: lavori che preparano l'ultima creazione artistica: *Papà Martin* (1871). Nel 1873 si trasferisce a Novara ove diventa maestro di Cappella della cattedrale e direttore dell'istituto musicale. Qui compone musica sacra e scrive per il teatro *Il duca di Tapigliano* e *Francesca da Rimini*. Nel 1887, su invito dei membri della Congregazione di Carità di Bergamo, assume la direzione della cappella di S. Maria Maggiore. Muore a Bergamo il 30 aprile 1896 (Maloncelli, 1973, 336-338).

G. GUERRIERI: Da ricordare sono le sue opere in versi quali *Sibi et suis amicis* (1878) e un romanzo *La morale degli uomini barbari*.

### *Inno nazionale popolare*

Musica: Alessandro Botti

Testo: Goffredo Mameli (cfr. *Inno. Fratelli d'Italia*)

Data di composizione: 1847

Dedica: Alla guardia civica

Edizione: Lit. Armanino

A. BOTTI è un articolista attivo verso il 1840. Intorno al 1854 mette in musica l'inno popolare *La carabina* con strumentazione e banda militare del prof. G. B. Turio. L'opera è composta in occasione dell'apertura del tiro al bersaglio di Chiavari e per la solenne distribuzione di premi del 4 luglio 1854. Un'altra opera che si ricorda è *La rosa: romanza per canto e pianoforte* dedicata a Bianca Maria Rebizzo. Del 1848 è l'inno popolare *Italia risorta* con le parole di Celesia e dedicato ai martiri lombardi e siciliani.

### *Inno Popolare a Pio IX*

Musica: Gaetano Magazzari (cfr. *Addio all'Italia. Inno popolare*)

Testo: Filippo Meucci

Data di esecuzione: Roma, 1° Gennaio 1847

Manoscritto

Dedica: A Pio IX

Annotazioni: eseguito dal popolo romano nella gran piazza del Quirinale in augurio di felicità per il nuovo anno al Sommo Pontefice Pio IX

F. MEUCCI nasce nel 1805 a San Polo dei Cavalieri. Si avvia a Roma agli studi legali ma ben presto diventa famoso con liriche, satire e melodrammi come la *Francesca da Rimini* e il *Gusmano di Medina*. Convinto liberale tra il 1846 e il 1848 è, insieme allo Sterbini, autore di versi, articoli e discorsi dedicati a Pio IX e contro lo straniero. Si ricorda l'Inno musicato dal Magazzari per il capodanno del 1847, il coro *In*

*lode dell'immortale Pio IX e l'Inno alla Guardia Civica.* Diviene membro del circolo popolare, collaboratore di diversi giornali e direttore della *Pallade*. Esule all'ingresso dei francesi, ottiene dal D'Azeglio il permesso di stabilirsi in Piemonte, ove si dedica all'insegnamento. Trasferito a Pisa per lavoro muore il 24 luglio del 1865 (GHISALBERTI, 1830, 577).

***Inno Popolare a S. S. R. M. il Re Carlo Alberto***

Musica: Luigi Marini

Testo: Americo Lisa

Data di composizione: 4 dicembre 1847

Dedica: Al Re Carlo Alberto

Edizioni: Litografia Crettè e Vergano Torino

Prezzo: L. 1.50

***Inno popolare. Posto in musica a due voci, cioè Tenori e Bassi. Con accompagnamento del Piano-forte***

Autore: Mag(g)ioncalda

Data di composizione: 1847

Annotazioni: notazione musicale su sistema di 10 pentagrammi

***Le quattro epoche della storia italiana. Canto popolare***

Autore: anonimo

Edizioni: Lit. L. Doyen e C.

***Lo spirito italiano. Inno popolare***

Musica: Tommaso Canessa

Testo: Giuseppe Petriccioli

Data di composizione: Genova 1848?

Edizioni: Lit. e calc. Armanino

Annotazioni: proprietà dell'editore

Prezzo: Cent. 50

T. CANESSA è un compositore e cantante attivo a Genova durante il XIX secolo. La prima notizia che gli riguarda risale al 1844. Una testimonianza riportata dalla *Gazzetta* cita la *Messa* da lui eseguita presso l'oratorio di S. Donato in occasione della festività dell'Immacolata, così come i *Vespri*, l'inno *Tota Pulcra* e il *Tantum Ergo*. Nel 1846 i Superiori della Compagnia di S. Giuseppe, eretta nella chiesa della SS.ma Annunziata di Portoria, esprimono grande riconoscenza e ammirazione verso il Canessa per essersi prestato a festeggiare la ricorrenza del Santo protettore. L'8 maggio 1870 viene eseguita, nel ridotto del Carlo Felice, la sua barcarola per tenore *L'invito al mare*. Tra le altre opere si ricordano: *Eterna parola*, *Il primo amore*, *L'ora del rito nuziale*, *La Capricciosa* e *La Rosa* (CALCAGNO, 1994, 483-484).



G. PETRICCIOLI nasce a Lerici il 2 marzo 1826. Compie i suoi primi studi sotto il sacerdote Pietro Righetti, latinista e storico. Più tardi si trasferisce a Genova dove studia alla Facoltà di Legge. Ancora studente nel 1848 è coinvolto nella rivoluzione di Milano. Nel 1857 pubblica la prima cantica di un poema intitolato *La redenzione dei popoli* dedicata ad Ausonio Franchi (pseudonimo di Cristoforo Bonavino). Nel 1859 intraprende la carriera militare e, da volontario sotto Garibaldi, combatte contro gli austriaci. Nel 1873 scrive sul *Miglioramento* una versione latina dei versi danteschi sul conte Ugolino, poi una epistola poetica e un carme: *Parva in magnis* molto apprezzato dal Settembrini. Quasi tutta la sua opera poetica è contenuta nel volume: *Giuseppe Petriccioli maggiore dei bersaglieri a riposo. Poesie d'un soldato a riposo*, raccolte e pubblicate dalla figlia Ifigenia. Il poeta muore a Lerici il 23 ottobre 1908 (Poggi, 1930, 857-861).

*Preghiera dei fanciulli italiani per la redenzione d'Italia*

Musica: Girolamo Forni

Testo: Avv. Palmieri

Data di composizione: Genova 1847/48

Edizione: G. Montaldi neg.te di musica

Annotazioni: l'autore intende godere della Privativa

Prezzo: Cent.mi 60

*Viva Italia! Canto Popolare Nazionale*

Musica: Giuseppe Novella (cfr. *A Carlo Alberto. Inno Nazionale Popolare*).

Testo: David Chiossone

Data di composizione: Genova 1847/48

Dedica: Ai Principi Riformatori Italiani

Annotazioni: Si vende presso il sig. Montaldi e presso tutti i principali librai

D. CHIOSSONE nasce a Genova il 29 settembre 1820. La sua prima opera firmata è *La figlia del corso* (1843?). Traduce liberamente tragedie straniere come *Le astuzie di Vespina*, *Nessun uomo* e *Il custode di due donne*. La sua produzione teatrale è libera dalle classiche convenzioni come si vede in *Sogni d'oro* e *Sorella del cieco* (1846). Il successo arriva nel '48 con *La suonatrice d'arpa*. In questo periodo, sull'onda dell'entusiasmo patriottico, tenta la via della poesia civile con *Viva l'Italia, canto popolare nazionale* musicato da Novella. Sempre tra il 1847-48 scrive articoli patriottici sul *Mondo Illustrato* di Genova. In questo periodo adopera la sua attività per l'emigrazione italiana a Genova, sia come membro della commissione e poi del Comitato, istituiti per ricevere e distribuire sussidi agli emigrati politici. È presidente del Comitato di soccorso alle famiglie povere dei soldati garibaldini. Consigliere e assessore all'igiene, fonda uno speciale ufficio per i servizi igienici della città, diffonde l'uso delle vaccinazioni e dirige l'assistenza pubblica nelle epidemie coleriche del 1866-67. Famoso è il suo trattato di igiene *Il dottor Omobono*, titolo che gli rimase nella vita come soprannome.

Nel '68 fonda un Istituto per ciechi. Muore a Genova il 25 agosto 1873 (MELDOLESI, 1979, 22-25).

*Per la patria. Canto degli alunni ginnasti*

Musica: Carlo Rovere

Testo: Cav. Giulio Carcano

Data di composizione: 1865

Num. ed.: 15319

Annotazioni: Proprietà di F. Lucca

C. ROVERE nasce il 15 ottobre 1830 a Milano e muore il 12 maggio 1874 a Milano. Musica un *Inno Nazionale* (1864) per l'anniversario della nascita di S. M. il Re Vittorio Emanuele II. Nel 1866 viene pubblicato da G. Civelli: *A Venezia: inno dell'esercito nazionale*, con parole di Giovanni Biffi. Compone anche *Pezzi caratteristici, Ballabili, Marce, Romanze da camera*, altri Inni, una *Salve Regina* per soprano, coro e organo, il tutto pubblicato nelle edizioni Ricordi.

G. CARCANO nasce a Milano il 7 agosto 1812. Riceve una formazione classica presso il collegio Longone dal 1824 al 1830. Nel '34 si laurea in legge alla facoltà di Pavia. In questo periodo compone la sua prima opera *Ida della Torre*, in parte soppressa dalla censura austriaca. Nel '38 scrive nella *Rivista Europea* di Milano una commemorazione all'amico Rinaldo Giulini. Nel '39 scrive e pubblica *Angiola Maria* romanzo che gli dà notorietà anche fuori Italia. Molte sono le sue poesie così come le tragedie che riflettono un'atmosfera domestica e popolare ove si legge l'affetto, il dolore e il destino degli umili. Nel 1848 scrive il testo dell'*Inno nazionale in occasione delle solenni esequie per i morti nella rivoluzione di Milano scritto per ordine del Governo provvisorio*, musicato da Stefano Ronchetti. Dopo l'insurrezione delle Cinque Giornate si mette a disposizione del Governo Provvisorio ed è inviato a Parigi per chiedere aiuto ai francesi. Poi si trasferisce a Intra sul Lago Maggiore mantenendo i contatti con gli esuli in Piemonte. Rientra a Milano coi piemontesi dopo la battaglia di Magenta e intraprende una carriera nell'educazione pubblica. Muore a Lesa sul Lago Maggiore il 30 agosto 1884.

*L'inno del popolo*

Musica: Luigi Venzano

Testo: Emanuele Celesia

Data di composizione: Genova 1847/48

Annotazioni: s.n.t.

L. VENZANO: compositore e professore di violoncello, nato a Genova intorno al 1814, ove vi muore il 26 gennaio 1878. Si fa conoscere dal pubblico con la pubblicazione di molte composizioni vocali che riscuotono un notevole successo, tra queste il

famoso *Valzer cantabile*, scritto per la cantante Grassier, la quale, intercalandolo per lungo tempo nella scena della lezione del *Barbiere di Siviglia*, lo rende popolare in tutta Europa. Nel 1837-38 è maestro di cori, per molti anni è primo violoncello nell'orchestra del Carlo Felice di Genova e professore del suo strumento al Civico Istituto Musicale (1855-74). Intorno al 1848 compone *L'inno del popolo* con le parole dell'Avvocato Emanuele Celesia. Publica poi *12 Solfeggi per soprano; Preghiera a S. Anna*, per soprano e pianoforte; *La Zingarella*, cantata fantastica per soprano con accompagnamento d'orchestra; *Danze per pianoforte*; scrive la musica per il ballo *Lidia*, quella per il ballo *Benvenuto Cellini* di Monplaisir (Milano, Scala, 24 agosto 1861) e l'opere buffa in 2 atti *La notte degli schiaffi* (Genova, Sala Sivori, 25 aprile 1873). Scrive anche una cantata patriottica: *L'Italia e gli Italiani*.

E. CELESIA nasce a Finalborgo (Savona) il 3 agosto 1821. Compie i suoi studi nel collegio dei padri delle Scuole Pie nel suo paese natale e ad Albenga. Dopo il diploma di 'magistero di belle lettere' si laurea in legge a Genova nel 1839. Le sue prime poesie escono su giornali e opuscoli, ristampate nel 1843 come i *Canti di E. Celesia*. Nel 1844 escono a Torino il poemetto *Ad un angelo* e due canzoni *Vox in deserto* e *Ad una infelice*. Scrive sull'*Espero* e sull'*Eco dei Giornali* ove i suoi scritti affrontano molto spesso argomenti politici rivelando le sue tendenze al liberalismo e al repubblicanesimo. Legato ai principi mazziniani, il 25 luglio 1848, commemora i fratelli Bandiera nella chiesa della Maddalena a Genova. Il 3 settembre dello stesso anno viene letto al teatro Carlo Felice il suo inno *Alla riscossa*. Nel 1865 gli viene affidata la direzione della Biblioteca Universitaria ed è poi nominato professore aggregato della facoltà di lettere. Così scrive la *Storia dell'Università di Genova* (1867). Publica su periodici quali *Gazzetta delle scuole italiane*, *Il giornale degli operai*, *Alba*, *Giornale delle Biblioteche*, e *Movimento di Genova*. Nel 1868 è in una missione a Parigi e a Berlino di indagine sui musei e le biblioteche, e poi a Bruxelles per partecipare al Congresso scientifico-pedagogico. Nel 1889 è nominato direttore della Scuola del Magistero della Facoltà di Lettere di Genova. Il 25 novembre dello stesso anno muore a Genova.

Anna Firpo  
anna.firpo@virgilio.it